

**AZIENDE IN RIPRESA**

L'industria con sede a Scorzè conta 1.600 addetti  
Nel 2010 ha prodotto utili per oltre 11 milioni

# San Benedetto, vola il fatturato

Zoppas: «Settore bibite in forte crescita, siamo secondi solo a Coca Cola»

di Elena Livieri

**SCORZÈ.** «Orgogliosi di essere alla guida di una family company capace di competere a livello internazionale e oggi seconda solo al colosso Coca Cola nel settore delle bevande»: Enrico Zoppas, presidente della **San Benedetto** di

Scorzè, è forte dei dati incoraggianti del primo semestre dell'anno che segnano un incremento del fatturato del 6% rispetto ai parziali dell'anno scorso, chiuso con 859 milioni di euro per un utile netto di 11 milioni 422 mila euro.

Zoppas non si ferma ai numeri. Anzi. Quando inizia a parlare delle strategie che fanno della sua una delle industrie più solide del panorama italiano, è un treno in corsa. Ci sono i progetti per la compatibilità ambientale, l'innovazione tecnologica, l'esplorazione di nuovi mercati e l'invenzione di nuovi prodotti. C'è anche un capitale interamente italiano e interamente in mano ai fratelli Zoppas che fa della **San Benedetto** un fortino al riparo da speculazioni finanziarie e oscillazioni di Borsa.

«Siamo il secondo gruppo nel beverage analcolico - conferma il presidente - dietro la Coca Cola che da sola detiene il 50% del mercato. Ci siamo imposti proponendo prodotti nuovi, come il tè, dove

siamo leader, declinandolo nelle varie ricette per incontrare le esigenze dei consumatori, da quello senza caf-

feina a quello col fruttosio per i bambini. L'ultimo prodotto è la gamma Aquavitamin, una bibita analcolica con vitamine. Ricerca e innovazione non possono fermarsi - svela Zoppas - su questo capitolo investiamo dai 35 ai 40 milioni l'anno. Oggi il nostro fatturato è per il 55% coperto dalle bevande, settore in continua crescita, per il restante 45% dall'acqua. E poi c'è il legame con il territorio che è forza e peculiarità nel mercato globale. Per questo siamo refrattari anche ai capitali stranieri: le multinazionali non ci interessano».

Zoppas sottolinea gli impe-

gni assunti con i piani di saving energy: «È un'istanza che incontra la sensibilità dei consumatori. Abbiamo

ideato la bottiglia a emissioni compensate con il progetto Easy ed è stata eletta prodotto dell'anno. È una sfida che per primi abbiamo affrontato nell'ambito delle acque minerali: le emissioni si riducono a monte, abbiamo ridotto il peso dei contenitori, intervenendo anche sui processi produttivi, non ultimo - elenca Zoppas - stimolando un progetto di recupero del Pet. Stiamo sperimentando un sistema di riciclaggio "in house" delle nostre bottiglie, ma è un progetto ancora in fase embrionale».

Tornando ai numeri: il fatturato del 2010 è arrivato a

859 milioni, uno in più dell'anno precedente. Si punta a un incremento per quest'anno del 6%, se nel secondo semestre sarà confermato il trend del primo. «Il margine operativo è stato di 140 milioni - precisa Zoppas - ma probabilmente la redditività quest'anno è destinata a risentire dell'aumento del costo delle materie prime. Ci consoliamo con una posizione finanziaria solida, di 440 milioni, in linea con i programmi con il nostro finanziatore che è Mediobanca». Si diceva Borsa, ma per la **San Benedetto** la quotazione non è imminente: «Stavamo per farlo prima del tracollo di qualche anno fa - ricorda Zoppas con un sospiro - non la escludiamo aprioristicamente, se si presenta l'occasione siamo pronti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A giugno fatturato in salita del 6%**  
Attenzione all'ambiente  
ricerca e innovazione  
le carte vincenti



Il presidente Enrico Zoppas e la sede **San Benedetto** a Scorzè

